



## RETE DELLE BOTTEGHE DI FILIERA CORTA

**Programma di riferimento:** Extra – LEADER – Patto di filiera corta

### Tema di intervento

Macro tema	Sotto- tematiche	Tema principale	Tema secondario
Prodotti locali	Promozione	X	
	Commercializzazione		X
	Informazione		
Qualità della vita	Coesione sociale		
	Attività culturali		
	Informazione		
	Servizi		
	Gestione del territorio		X
	Recupero patrimonio storico		
	Recupero patrimonio ambientale		
	Fonti energia rinnovabili		
Turismo	Promozione		X
	Itinerari		

### Elenco dei partner italiani coinvolti, con indicazione Regione di appartenenza

	Denominazione partner italiano	Regione
1	GAL Eoro	Sicilia
2	Comune di Noto	Sicilia
3	Associazione Testa dell'Acqua	Sicilia
4	SOAT (Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste)	Sicilia

**Soggetto Capofila:** GAL Eoro

### Durata del Progetto

Inizio attività      aprile 2003  
 Fine attività         presente

**Importo complessivo del Progetto:** Importo non ancora disponibile, proveniente da fondi propri del partenariato

### Attività principali del Progetto

Breve descrizione
<p>Il Patto mira a rivitalizzare i centri storici e i borghi del territorio, i rivenditori ed i piccoli esercenti ivi allocati, valorizzando le esigenze di qualità e sicurezza alimentare dei consumatori e, al tempo stesso, le necessità di riscatto socioeconomico di produttori e trasformatori di prodotti agricoli ed agroalimentari tipici del territorio.</p> <p>Si tratta di percorsi di rivitalizzazione delle economie urbane attraverso il feedback con il mondo rurale circostante e il ricorso alle nuove economie. I prodotti etichettati a "Km 0, fatto vicino a casa tua"</p>



devono provenire da produttori agricoli e allevatori debitamente registrati e con tutte le garanzie di controllo che richiedono le rigorose norme comunitarie. Tali prodotti devono evidenziare la riduzione delle emissioni di particolato inquinante dovuto al trasporto di lunga distanza, poiché sono stati prodotti e manipolati nel comprensorio elorino.

L'obiettivo principale è quello di fornire al consumatore prodotti genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio.

Obiettivi specifici:

- Diffondere e rafforzare la consapevolezza che l'agricoltura e l'allevamento tradizionali, associati al consumo di prodotti di prossimità, hanno molto da dire nella lotta per migliorare l'ambiente e frenare il cambiamento climatico
- Dedicare la massima attenzione alle mutazioni in atto nelle preferenze dei consumatori finali, sempre più consapevoli e informati, che, oltre a prodotti con prezzi più bassi, sono particolarmente sensibili alle caratteristiche nutritive e di sicurezza alimentare
- Promuovere il consumo di prodotti di prossimità o di "filiera corta" o a "km 0", come strumento per creare nuove forme di scambio e di cooperazione tra produttori agricoli e consumatori, basati sul rapporto diretto tra il produttore e il consumatore, eliminando gli intermediari e riducendo i costi ambientali connessi con il trasporto e la mobilità dei prodotti
- Offrire al consumatore la possibilità di incontrare e conoscere le imprese agricole del proprio ambiente, i prodotti locali, le caratteristiche colturali locali e, in generale, una conoscenza più diretta dei processi di produzione sapendo che, nell'atto stesso dell'acquisto, il consumatore sta aiutando la preservazione dell'ambiente

#### **Descrizione delle azioni comuni realizzate:**

I Promotori della Rete s'impegnano a fornire le risorse umane e tecniche necessarie al funzionamento della stessa, nonché al più pieno e corretto espletamento delle relative attività di animazione socioeconomica, elaborazione di studi, ricerche, proposte, progetti, campagne di comunicazione, diffusione e sensibilizzazione. A tal fine, s'impegnano a reperire anche le risorse finanziarie necessarie al funzionamento e potenziamento della rete, utilizzando le provvidenze messe a disposizione dai Fondi Strutturali dell'UE, per il settennio di programmazione 2014-2020.

La sfida strategica colta da questa pratica consiste nel cercare di rivitalizzare socio-economicamente i centri storici ed i borghi rurali del comprensorio considerato, caratterizzando i piccoli esercizi commerciali di prossimità, botteghe e piccoli market, con l'offerta di prodotti agricoli ed agroalimentari che siano sinonimo di qualità, piena tracciabilità e sicurezza alimentare, contando essenzialmente su tre sfere di attori: 1) produttori/trasformatori, 2) esercenti commerciali, 3) consumatori.

#### **Descrizione delle azioni locali realizzate dal GAL nel proprio territorio**



Il Protocollo d'Accordo per la creazione di una "RETE DELLE BOTTEGHE DI FILIERA CORTA" nel comprensorio elorino è un'iniziativa promossa da: Associazione Testa dell'Acqua, Comune di Noto, GAL Eloro e Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

L'Associazione Testa dell'Acqua si occuperà della massima promozione e disseminazione dei contenuti del Protocollo presso i produttori, i trasformatori dei prodotti agroalimentari, i consumatori e i rivenditori allocati presso gli esercizi di prossimità o Botteghe della rete succitata.

Il Comune di Noto si occuperà del massimo coinvolgimento, sostegno e divulgazione dei contenuti della rete succitata presso le Botteghe della rete, i consumatori e la collettività in generale.

La SOAT (Assessorato Agricoltura e Foreste) eseguirà i controlli sulla tracciabilità, la qualità e la sicurezza dei prodotti, da fare presso i produttori, i trasformatori dei prodotti agroalimentari e i rivenditori allocati presso gli esercizi di prossimità o Botteghe aderenti alla succitata rete.

Il GAL Eloro si occuperà dell'animazione socioeconomica, del coinvolgimento e della divulgazione dei contenuti del Protocollo presso i produttori e i trasformatori dei prodotti agroalimentari ricadenti nei cinque comuni del comprensorio elorino, ossia nei comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di C.P. e Rosolini. In tale ambito, essendo il legale rappresentante del distretto produttivo DOQVN, GAL Eloro si impegnerà anche a coinvolgere le 102 imprese facenti parte di tale distretto.

## Risultati ottenuti dal Progetto a livello locale

### Breve descrizione

In un contesto caratterizzato da una generale sofferenza socioeconomica ed ambientale, nei centri storici e borghi del territorio, di rivenditori e piccoli esercenti ivi allocati, nonché di produttori e trasformatori di prodotti agricoli e agroalimentari tipici del territorio, soprattutto a causa dell'esistenza di grandi superfici commerciali allocate fuori dai centri urbani ed appartenenti alla grande distribuzione organizzata (GDO),

Il principale risultato atteso è quello di fornire al consumatore prodotti genuini, naturali e sani contraddistinti da una qualità legata al rispetto e alla valorizzazione del territorio.

Questo fenomeno sociale ha aperto nuove frontiere a una commercializzazione che può creare enormi benefici al consumatore sia dal punto di vista economico, che della freschezza del prodotto.

Attraverso la Filiera Corta, il consumatore ha una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto e può conoscere chi lo produce.

La Filiera Corta si realizza quando si "accorcia" il numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola, adottando un'etichettatura "trasparente". Questo contribuisce a ridurre i costi e pertanto avvantaggia contemporaneamente sia il consumatore che il produttore.

Ci si aspetta di fornire un'analisi della filiera corta come processo innovativo. Se, da una parte, la necessità di rispondere a determinate esigenze locali ha innescato percorsi d'innovazione all'interno della nicchia, anche la capacità di cogliere opportunità di crescita e di sviluppo può far leva sui soggetti promotori dei diversi processi innovativi intrapresi: in particolare, tra queste forme di filiera corta, quelle che pongono alla base delle proprie scelte una base valoriale molto forte, come i mercati dei produttori ed i Gruppi di Acquisto Solidale.

La ricerca si sofferma, quindi, sull'analisi delle traiettorie di sviluppo create da quei produttori agricoli che, per motivazioni varie, hanno scelto determinati metodi di produzione e commercializzazione, andando non solo a indagarne le potenzialità, ma anche le criticità che questi soggetti devono affrontare nell'ambito dei percorsi che hanno intrapreso. Dal punto di vista dei consumatori, lo studio va a valutare le modalità di evoluzione delle forme collettive di acquisto relativamente all'organizzazione di gruppi di consumatori.

## Eventuali strutture di governance previste ed adottate nella realizzazione del Progetto



<b>Denominazione Struttura di governo</b>	<b>Finalità della Struttura</b>
Patto di filiera	<p>Il Protocollo d'Accordo tra i Promotori della Rete, i produttori, i trasformatori, i rivenditori e i consumatori finali, prevede una metodologia partecipata dal basso, che faccia scaturire le azioni da intraprendere dal confronto continuativo tra tutte le parti interessate.</p> <p>Ancora nessun impatto perché l'iniziativa non è pienamente operativa, ma si prevede un impatto ampiamente positivo, in quanto i controlli dei prodotti commercializzati con il marchio "km zero" devono essere effettuati in maniera sinergica e coordinata da SOAT della Regione Siciliana, da associazioni di consumatori, ma anche da un'autorità di certificazione esterna, conformemente alle disposizioni vigenti.</p>

### **Principali punti critici incontrati**

In alcuni casi, difficoltà nel mantenere comportamenti coerenti con il perseguimento degli obiettivi; scarso livello di partecipazione; sbilanciata condivisione delle responsabilità a carico di pochi individui; scarso livello di conoscenza relativamente ad alcuni fattori critici, quali le norme fiscali e igienico-sanitarie; in alcuni casi, scarsa conoscenza delle problematiche agricole e richieste eccessive rispetto alle possibilità dei produttori

### **Buone prassi adottate**

La modalità di lavoro fondata sull'auto-gestione del gruppo; condivisione di valori e principi comuni; ampliamento del paniere dei prodotti alimentari ad altri beni e ai servizi; da parte dei consumatori, acquisizione di consapevolezza relativa alle criticità indotte dal sistema socio-economico dominante; da parte dei produttori, creazione di una rete di consumatori sostenitori dell'azienda.

### **Sostenibilità temporale delle attività realizzate**

La rete ha, per il momento, carattere locale, ma non si esclude di poter conferire, in futuro, un carattere transazionale alla rete stessa o ad un network di reti delle botteghe di filiera corta. I protocolli sono stati stipulati nell'aprile 2013; ci si augura che la rete diventi un'entità permanente. Il modello è trasferibile ad ogni situazione socio-economica che presenti criticità simili a quella qui prospettata.

### **Sinergie del Progetto con altre esperienze di sviluppo locale e/o di cooperazione del territorio, richiamandole brevemente**

Il patto è assolutamente in linea con la strategia di sviluppo locale integrato e sostenibile perseguita dal GAL Eloro e dal suo Comprensorio.